



NOTIZIARIO A.I.P.

WWW.ASSOCIAZIONEAIP.ORG
INFO@ASSOCIAZIONEAIP.ORG

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE NO PROFIT A.I.P.

Anno XXVII ottobre 2012

L'UNMIL HA REALIZZATO – IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINI- STRAZIONE COMUNALE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA,

IL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MONUMEN-
TO DEDICATO ALLE VITTIME DEL TRAFORO DEL GRAN
SASSO D'ITALIA.

SI TRATTA DI UN' OPERA DI INTERESSE INTERNA-
ZIONALE CHE VA BEN OLTRE LE COMPETENZE LO-
CALI. PER QUESTA RAGIONE L'UNMIL CHE SA DI
ESSERE ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI UTILITA'
SOCIALE, HA RITENUTO DOVER COINVOLGERE I CIT-
TADINI DELL'INTERO PAESE PER DARE LORO LA
POSSIBILITA' DI MANIFESTARE LA PROPRIA VICI-
NANZA CON UN GESTO DI SOLIDARIETA' CHE PUO'
ESSERE CONCRETIZZATO MEDIANTE UNA MODESTA
DONAZIONE SOTTOFORMA DI EROGAZIONE LIBERA-
LE

“PRO MONUMENTO AI CADUTI DEL TRAFORO DEL GRAN SASSO”.

**Questa Iniziativa Viene Fatta A Co-
sto Zero, In Applicazione Della
Normativa Fiscale Sulle Erogazioni
Liberali Che Consente La Deduci-
bilità Dell'erogazione Fatta Per Ra-
gioni Di Liberalita'.**

Coordinate Bancarie: Banca Tercas – Sede Di
Teramo C.C. N° 0055677 Intestato A: Unione
Nazionale Mutilati Ed Invalidi Del Lavoro Sede
Di Via F. Franchi 25 Teramo – (IBAN: IT 95 W
06060 15300 CC0900055677)

U.N.M.I.L. onlus

L'U.N.M.I.L.(UNIONE NAZIONALE MUTILA-
TI ED INVALIDI DEL LAVORO) E' UNA ON-
LUS DI DIRITTO COME PREVISTO DALL'-
ART.10 DEL COMMA 8 DEL D.L. N.460/97. E'
UNA ASSOCIAZIONE ISCRITTA NEL REGI-
STRO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE (383/2000).

LE EROGAZIONI E /O DONAZIONI A FA-
VORE DELLE ONLUS EFFETTUATE SIA DA
PERSONE FISICHE SIA DA SOCIETA' DI
CAPITLI POSSONO BENEFICIARE DI AGEVO-
LAZIONI FISCALI AI FINI DELLE IMPOSTE
SUI REDDITI, COME PREVISTO DALLA NOR-
MATIVA VIGENTE.

PRESSO L'ASSOCIAZIO-
NE E' POSSIBILE PRE-
SENTARE I RICORSI AV-
VERSO GLI ENTI PRE-
VIDENZIALI ANCHE IN
MODALITA' ONLINE

TEL 051223784

FAX 051233977

INFO@ASSOCIAZIONEAIP.ORG

WWW.ASSOCIAZIONEAIP.ORG

Sportello fiscale-legale-previdenziale A.I.P.

DOCENTI INIDONEI

o meglio

DOCENTI IDONEI AD ALTRI COMPITI

La scuola è sempre stata la sede deputata alla formazione del cittadino, della persona, la sede in cui insegnare i diritti ed i doveri di ognuno, insegnare a stare insieme agli altri rispettandone la diversità di ognuno quale arricchimento per tutti, a collaborare, ognuno con le proprie capacità, nell'aiutare e sostenere le debolezze e/o le sofferenze di tutti. Interiorizzando bene questi sani principi, la trilogia del "leggere-scrivere-far di conto" diventa meno gravoso.

Questo è chiaro per coloro che lavorano quotidianamente nella scuola e per una scuola di qualità (docenti, collaboratori scolastici ed amministrativi), ma, coll'andare del tempo si è visto che invece ciò non è chiaro per chi deve prendere decisioni dall'alto.

Nella scuola ci sono docenti che si sono ritrovati, loro malgrado, a vivere delle patologie tali (tumore, sla, distrofie, sclerosi multiple, sindrome postpolio...) che li hanno costretti ad allontanarsi dalle aule, a non poter più garantire le lezioni frontali ad una classe intera per tante ore.

Questi docenti vengono identificati con un'accezione negativa "inidonei".

Invece, sono docenti che, fino ad oggi, superando la "mortificazione" della sofferenza fisica, hanno garantito un grande supporto alla scuola, agli studenti aprendo e rendendo funzionali biblioteche e laboratori vari, arricchendo l'offerta formativa delle scuole in cui operano. Sono "docenti idonei ad altri compiti" e ben l'han dimostrato!

Grazie all'art. 14 del D.L. 95/12, meglio noto come "Spending Review", questi docenti (circa 3500) verranno "deportati" dal ruolo docente a quello di amministrativi nelle segreterie delle scuole. Ovviamente, i docenti "toglieranno" il posto a tutti quei lavoratori che hanno supportato la scuola in altro modo. Gli impiegati nelle segreterie scolastiche non sono dei semplici passacarte, hanno degli studi e delle competenze ben specifici che concorrono al buon funzionamento della scuola.

Durante l'estate, i "docenti idonei ad altri compiti", sotto il sole cocente, con il sostegno morale e fisico dei COBAS, hanno organizzato sit-in quotidiani, manifestazioni, sciopero della fame (una docente è stata anche ricoverata!), incontri con le varie Commissioni parlamentari, incontri con deputati e senatori di ogni area per far conoscere quali sono i benefici tangibili che ha avuto la scuola grazie a loro. Molti interlocutori non sapevano neppure di cosa i docentsessero parlando!!!

Tutti hanno preso l'impegno di studiare a fondo la situazione, alcuni hanno anche dato l'illusione che i risultati sarebbero stati a favore della scuola, MA Purtroppo, dalla fine di Settembre una semplice firma di Profumo non solo ha annullato quest'arricchimento, non solo ha umiliato la dignità professionale ed umana dei docenti "idonei ad altri compiti", ma ha anche assicurato una maggiore precarietà a molte famiglie.

Senza contare che i docenti hanno studiato per fare altro, quale vita verrà garantita ai precari amministrativi che si sono visti "scippare" il loro posto di lavoro? A questa domanda né il "professor" Monti, né altri "professori" hanno dato risposta.

Non c'è che dire, hanno saputo creare una vera guerra tra poveri, senza minimamente pensare che ci rimettono anche gli studenti!

E' questa la giusta punizione per chi si è ammalato!?!

Addirittura Fioroni e Profumo hanno insinuato (alla festa del PD a Modena) che è a causa dei docenti inidonei che comunque risultano ancora occupare la loro cattedra, non è possibile immettere in ruolo i docenti precari!!!!

Da un ventennio circa, chiunque si sia succeduto al governo hanno venduto del fumo agli italiani, facendo credere che il debito pubblico dell'Italia è dovuto alla cattiva gestione della scuola che c'è stata fin'ora: troppi docenti, troppi collaboratori scolastici (Gelmini diceva che sono più dei carabinieri!).

Sappiamo molto bene che il debito pubblico è dovuto solo ed esclusivamente alla "mala gestione" delle tasse che gli italiani onesti hanno sempre continuato a versare!

Noi docenti continuiamo a sforzarci per insegnare ai nostri alunni il rispetto degli altri e della Costituzione, peccato che chi governa riesce a "demolire" in un sol giorno quanto costruiamo a gran fatica giorno dopo giorno, ancora con dedizione e consapevolezza di essere nel giusto

Maddalena Micco

Indennità di frequenza ed extra-comunitari: sentenza della Corte Costituzionale

Con la sentenza del 16 dicembre 2011, n. 329, il Giudice delle Leggi, nell'ambito

del giudizio di legittimità costituzionale di due normative (gli articoli 1 della legge 11 ottobre 1990, n. 289 e 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388), si è espresso in tema di indennità di frequenza a favore di un minore straniero, per il quale, pur essendo stati riconosciuti i requisiti sanitari e le altre condizioni previste dalla legge, la provvidenza era stata negata per la mancanza della carta di soggiorno, non trovandosi nel territorio nazionale da almeno cinque anni, come richiesto ai fini del rilascio di quel documento.

La Corte, richiamando un proprio precedente specifico nei principi posti a base della sentenza n. 187 del 2010, ha sottolineato che occorre verificare se, «alla luce della configurazione normativa e della funzione sociale», la misura presa in considerazione «integri o meno un rimedio destinato a consentire il concreto soddisfacimento di "bisogni primari" inerenti alla sfera di tutela della persona umana, che è compito della Repubblica promuovere e salvaguardare...».

In tale quadro di riferimento, la Corte ha ritenuto che il riconoscimento della indennità di frequenza abbia una finalità direttamente riconducibile alla salvaguardia delle esigenze di cura e di assistenza di persone minorenni portatrici di patologie significative ed invalidanti e, come tali, direttamente inquadrabili nell'ambito di quegli interventi di natura solidaristica che l'ordinamento è chiamato ad approntare. Questo va dalla tutela della infanzia e della salute alle garanzie che devono essere assicurate, in situazioni di parità, ai portatori di handicap, nonché alla salvaguardia di condizioni di vita accettabili per il contesto familiare in cui il minore disabile si trova inserito, coinvolgendo al tempo stesso l'esigenza di agevolare il futuro ingresso del minore nel mondo del lavoro e la partecipazione attiva alla vita sociale.

(fonte :handylex.org)



I tagliatori di polpette

(Gianluca Gabrielli)

Leggo sul "Corriere on line" che da Vigevano a Landriano si moltiplicano i casi di Comuni che vanno all'attacco delle famiglie in ritardo o morose nel pagamento della refezione scolastica. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti, ma dietro l'esigenza contabile emerge, per nulla nascosto, il senso ideologico dell'azione: come sostiene il sindaco Andrea Sala della Lega «Spezzeremo le gambe ai genitori che non pagano, li stiamo già stanando, ci sono stranieri che devono essere educati e ci sono italiani ricchi che fanno i furbi...». Razzismo e populismo viaggiano spesso insieme, si danno forza reciprocamente, entrambi hanno bisogno di creare nemici contro cui additare le frustrazioni e i risentimenti generati o accentuati dalla crisi economica, per sviare gli sguardi dai grandi accaparratori di ricchezze. E' una storia vecchia, già vista e rivista. La novità sta nel luogo sociale in cui prende forma questa azione di "educazione esemplare", portata avanti con il pugno di ferro: la mensa scolastica. Il capostipite di questa offensiva contro i bambini che mangiano senza pagare era stato il sindaco di Adro, che nel 2010 aveva sospeso i pasti e creato la mensa a ghetto, con tavoli per infanti mangiatori e tavoli per privi di permesso di nutrizione. Poi un industriale anonimo del luogo fece un versamento per sanare il debito e ne approfittò per criticare gli amministratori del posto e per inquadrare la misura intollerante tra le altre che si succedevano da tempo per colpire le famiglie migranti. Ma l'obiettivo non era solo contro chi proveniva da altri paesi, ma avverso a chi era povero, chi apparteneva ad una classe sociale che cominciava a subire i colpi della crisi senza riuscire a metabolizzarli. Insomma: il neorazzismo che partiva da Adro non stigmatizzava solamente il migrante in quanto straniero, ma soprattutto in quanto povero, tanto che in questa neorazza esclusa dal tavolo della mensa rientravano anche gli italiani di classe sociale più bassa.

A due anni di distanza, l'ondata odierna di minestrine negate ai bambini per educarne i genitori mostra già caratteri più "evoluti": non parte solo da sindaci leghisti ma anche amministratori di liste civiche e del cosiddetto centro-sinistra; non necessariamente taglia di netto la minestra, ma magari pietosamente la sostituisce con un panino. L'obiettivo però è sempre quello: in anni di crisi economica e di profondi tagli al welfare, fiaccare l'uguaglianza nei diritti fondamentali dei bambini agendo attraverso la discriminazione economica e facendo sì che il "pugno di ferro" faccia il suo sporco lavoro passando dentro una struttura parascolastica di grande valore sociale come la mensa.

Cosa ci fu, per un bambino nel 1938, di più persuasivo nell'educazione al razzismo che la sparizione del compagno di banco perché ebreo? Certo, il bambino ebreo continuava ad andare nella scuola ebraica (almeno all'inizio), ma l'efficacia dell' "educazione razzista" poté rimanere impressa nella memoria o nell'inconscio dei bambini cosiddetti "ariani" con la forza enorme dei gesti plateali, concreti, emblematici. E cosa ci poteva essere di più stigmatizzante per un bambino ebreo che vedersi escluso dal proprio banco di scuola? Non esisteva un modo più chiaro e netto per comunicargli la sua presunta diversità irriducibile.

Queste amministrazioni operano allo stesso modo, cioè agiscono sul corpo e sulle esperienze dei bambini producendo discriminazione e facendo interiorizzare differenze di tipo economico come costitutive del valore delle persone. Mettono in discussione l'idea che i bambini nella scuola pubblica debbano essere preservati dalle ricadute derivanti dalla classe sociale dei loro genitori. Cancellano il diritto dei bambini all'alimentazione nel pieno di una crisi economica.

Ma tutto ciò non accade solo nelle mense. Da anni infatti gli attacchi alla scuola dell'uguaglianza si sono intensificati e hanno cominciato a produrre i primi frutti perversi. Penso alla cancellazione delle compresenze nelle scuole elementari introdotta con la scusa del "maestro unico". La compresenza per alcune ore settimanali di due insegnanti in classe permetteva di affrontare i momenti cruciali della vita scolastica che ora sono lasciati allo sbando, poiché l'unico maestro non può occuparsene. Si poteva aiutare la bambina migrante che non sapeva ancora la lingua, si poteva sostenere il recupero dei bambini in difficoltà, si poteva favorire la cooperazione didattica nei piccoli gruppi. Al posto di queste quotidiane esperienze di uguaglianza avanza l'idea che ognuno deve fare con le proprie forze, arrangiarsi o soccombere, anche se si tratta di bambini. Con il risultato che a soccombere, evidentemente, sono sempre quelli, i bambini di famiglie a reddito basso, italiani o migranti, che hanno nella scuola la vera chance per lottare contro gli svantaggi culturali cui li condannerebbe la povertà di risorse.

Contro questa ripresa di forza del darwinismo sociale, gridato dai tagliatori di polpette e taciuto ma messo in pratica dai tagliatori di risorse alle scuole pubbliche, l'unica strada è la resistenza, individuale e collettiva. Come sempre. "Finché servo io il pasto in questa scuola tutti i bambini avranno le polpette", mi assicura l'amico bidello. "Finché insegno, mai rinuncerò a sostenere i bambini in difficoltà" risponde l'amica maestra. Speriamo insieme di riuscire in questi anni a costruire un argine che sappia anche uscire dalla nostra dimensione etica per sconfiggere politicamente questi nuovi apostoli del darwinismo sociale.

“PROGRAMMA ASSISTENZA”

ASSISTENZA E CONSULENZA

- domande di INVALIDITA' CIVILE (inoltro e compilazione)
- domande di Pensione ANTICIPATA /VECCHIAIA/INABILITA' /REVERSIBILITA' (INPS-INPDAP-ENPALS-IPOST -ENASARCO/ENPAM)
- Domande assegni familiari
- Domande disoccupazione
- Domande pensioni estere
- domande di Infortunio (lavoro-civile e domestico)
- domande di richiesta risarcimento danni (salute-errori medici- -lavoro *infortuni)
- domande di successione
- servizio immigrazione

CONSULENZA FISCALE :

- 730/ ISE-ISEE/ UNICO/DETRAZIONI
- contratti di locazione rinnovi contrattuali locazione- registrazione agenzia delle entrate- conteggio canone concordato agevolazioni fiscali per la ristrutturazione casa
-

PER SAPERNE DI PIU' E CONOSCERE TUTTI I NOSTRI SERVIZI CONSULTA IL SITO

WWW.ASSOCIAZIONEAIP.ORG

Oppure inviaci un email all'indirizzo :info@associazioneaip.org

tel. 051223784 fax 051233977

L'associazione ha predisposto il servizio di controllo della cartelle esattoriali-: Controllo conteggio buste paga-TFR- Applicazioni contrattuali il servizio è attivo previo appuntamento telefonico al 051223784

Email: info@associazioneaip.org

**E' attivo presso l'associazione lo
SPORTELLO DI
TUTELA E CONSULENZA LEGALE
e mediazione civile**

**chi fosse interessato può chiedere informazioni
o consulenze e assistenza per le proprie necessità.**

Il servizio è a disposizione previo appuntamento telefonico al

A.I.P.

ALLEANZA ITALIANA

PENSIONATI

associazione iscritta all'

Albo delle Libere

Associazioni del Comune

di Bologna n.1723

SEDE NAZIONALE

PIAZZA ROOSEVELT N.4

40123 BOLOGNA

TEL 051223784

FAX 051233977

info@associazioneaip.org

QUOTA ASSOCIATIVA

ANNO 2013 30 EURO

il versamento della quota associativa

BONIFICO BANCARIO CREDITO DI ROMAGNA

codice IBAN IT12D0327302402000700100415

INTESTATO A : A.I.P.ALLEANZA ITALIANA PENSIONATI

Associazione Italiana Pubblica

CONTO CORRENTE POSTALE NUMERO 10439404 codice IBAN IT 13 Z076 0102 4000 0001 0439 404

NOTIZIARIO A.I.P. Direttore Responsabile ADRIANA BERGER

(periodico mensile di informazione associativa a diffusione nazionale)

Sede legale Redazione piazza Roosevelt n.4 40123 Bologna

Spedizione postale. Registrazione Tribunale di Bologna n.5301 del 11.11.1985— Iscrizione R.O.C. numero 7048

AGENZIA STAMPA A.I.P. -Direttore Responsabile MICHELE ORELLI

agenziastampa@associazioneaip.org

Il responsabile privacy ai sensi della legge 675/96 e dlgs 196/03 è l'A.I.P. nella persona del direttore responsabile.

Gli scritti sono forniti a titolo gratuito e volontario da tutti coloro che desiderino fornire il loro contributo.

La redazione si riserva di apportare eventuali modifiche sugli scritti come prevede la normativa sulla legge della stampa.